RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Si compone di tre parti:

- **PARTE 1 - Informazioni sull'ente**
- **PARTE 2 - Struttura logica del progetto (Quadro logico)**
- **PARTE 3 - Informazioni ulteriori sul progetto**

PARTE 1 - INFORMAZIONI SULL'ENTE

E
COMUNE DI ROVIGO
Comune di Rovigo
Protocollo N.0023916/2022 del 07/04/2022

Denominazione	ARCISOLIDARIETA' ODV
Indirizzo	Viale Trieste 29
CAP	45100
Comune	Rovigo
Provincia	RO
Codice fiscale	93019510291
Telefono	0039 3281459263
Indirizzo E-mail	info@arcisolidarietarovigo.it

PARTE 2 | STRUTTURA LOGICA DEL PROGETTO (Quadro Logico)

Per compilare questa parte vi consigliamo di utilizzare la guida alla compilazione del "Quadro Logico".

1. CONTESTO

Cosa voglio cambiare?

a) *Descrivete la dimensione del disagio presente nel territorio di riferimento presentando anche dati numerici.*
b) *Illustrate il motivo per cui secondo voi è necessario intervenire.*

a)La città di Rovigo con n.49.691(maggio 2021) abitanti attuali, ha visto progressivamente calare il n. di abitanti dal 2013, né il n. degli stranieri residenti (4.865 al 1/1/2021 il 9,8% della popolazione) è riuscito a colmare la diminuzione naturale. Il tasso di natalità è basso (5 per 1000 ab), l'età media è di 48,4.L'indice di ricambio della popolazione attiva è alto (204,5).Il capoluogo del Polesine è la città con il maggior n. di abitanti e i dati demografici si rispecchiano nell'intera provincia. Nel territorio provinciale , altri 4 Comuni hanno un numero di abitanti superiore ai 10.000, gli altri sono piccoli comuni. La densità di popolazione è di 458 ab/kmq. Rovigo, come capoluogo , rappresenta un punto di riferimento per il territorio circostante, in quanto concentra , da un punto di vista culturale , sociale ed economico un incubatore di sedi e uffici, anche se ,negli ultimi anni alcune grandi Aziende(es. Amazon) hanno scelto localizzazioni industriali, fuori dal Comune e vicino ai grandi nodi autostradali.
L'economia della provincia di Rovigo è legata alle peculiarità del territorio ed è contrassegnata da una significativa presenza dell'agricoltura e da un diffuso settore manifatturiero , imperniato sulla piccola e piccolissima impresa. Nel secondario notevole è il peso dell'artigianato (21,7% sul totale localizzazioni attive) e prevalgono i comparti manifatturieri: confezioni abbigliamento, fabbricazione prodotti in metallo, legno e mobili. Tra i servizi il settore del turismo è sviluppato nell'area di Rosolina Mare ed Isola di Albarella dove le risorse naturali e paesaggistiche della zona del Delta del Po possono alimentare un nuovo modello di sviluppo agganciato al territorio e all'ambiente, contrassegnando la qualità della vita.

Nell'indagine svolta dal Sole 24 ore sulla qualità della vita su 107 province italiane nel 2020, i dati relativi a Rovigo danno molte informazioni su questo territorio, sia dal punto di vista sociale che economico.
Nella classifica finale Rovigo è al posto 64, ma più interessante sono le classifiche legate a specifici temi che vede la provincia ai seguenti posti:
Ambiente e servizi 79
Ricchezza e consumi 45
Giustizia e sicurezza 19
Affari e lavoro 78
Demografia e società 76
Cultura e tempo libero 50
Il dato relativo al Pil procapite ,ai depositi bancari al reddito disponibile e alla spesa familiare la vedono alla metà della graduatoria.
Da un punto di vista abitativo il canone medio è di € 410,00 con uno spazio abitativo medio di 74,7 mq.
Per quanto riguarda i giovani che non lavorano e studiano, Rovigo è al posto 18, le persone che hanno un diploma la pongono al posto 83. Le imprese giovanili sono scarse, una posizione migliore nella graduatoria per le imprese femminili. L'occupazione è del 64,7% , nella graduatoria è al posto 50.
L'indice di vecchiaia(posto 92), l'indice di mortalità (posto 50), il dato sulla natalità (al posto 104) i ci danno informazioni su una comunità prevalentemente di anziani, che ,in parte, sostengono con il loro reddito i giovani disoccupati o che studiano.

Quindi si tratta di un territorio con scarsa attenzione all'ambiente, demograficamente fragile, scarse possibilità occupazionali, ma abbastanza sicuro ed economicamente sufficiente.
In questo contesto le persone senza dimora trovano molte difficoltà ad inserirsi, sia nella ricerca di un alloggio(soprattutto gli stranieri) sia di una occupazione. Sopravvivono utilizzando in parte i 2 asili notturni presenti, case abbandonate o alloggi collettivi sovraffollati , in pieno centro storico, subaffittati da connazionali, che hanno trovato occasione di reddito da questa attività, considerate le difficoltà del mercato immobiliare a concedere case in locazione(non per carenza di alloggi, ma per diffidenza verso gli stranieri).
Secondo l'indagine Istat sulle persone senza dimora, svolta in collaborazione con fio.PSD e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Caritas italiana, sono in Italia **50.724** ,n**el** 2015 ,collocati **per il 56%** al Nord.
I senza dimora a Rovigo, sulla base di un monitoraggio realizzato , all'interno del Progetto PON Inclusione (avviso 4/2016) e relativo al periodo dal 30/1/2018 al 30/1/2020 e riguardante i senzatetto o le persone colpite da esclusione abitativa , segnala questi dati:
-totale destinatari presi in carico n. 180(nei 2 anni) di cui 44 donne , tra questi 130 sono stranieri.
Anche il Centro di ascolto della Caritas, che offre un servizio docce sia per uomini che per donne, servizio di ascolto e sostegno economico, nel periodo 2020 e 2021(I semestre) presenta una situazione di numerose richieste di aiuto: n.693 persone di cui 310 nuove (tra questi 178 uomini e 132 donne). Le maggiori richieste riguardano i servizio di ascolto e orientamento, servizio docce, visite mediche, ricerca lavoro, accoglienza abitativa. Sono prevalenti gli stranieri(n.282), l'età media è 40 anni. Gli interventi di risposta ai bisogni dichiarati sono stati 931 nel periodo, tra cui 30 relativi all'alloggio.
Per quanto riguarda la nostra esperienza , come Associazione , che gestisce a Rovigo un asilo notturno per senza dimora, dal 2003 , si confermano i dati della ricerca realizzata dal Comune di Rovigo e dal Centro di ascolto Caritas e si fa presente che negli ultimi anni , si è riscontrata una maggiore presenza di italiani (uomini con difficoltà a trovare lavoro per età o altre problematiche, donne badanti) . Si tratta spesso, nel caso di italiani, di persone che non hanno più legami familiari o sono difficili da recuperare, sono disoccupati o con lavori occasionali. Nel caso degli stranieri, si tratta di persone ancora in età lavorativa , con lavori occasionali, senza contratti di lavoro o provvisori (es. stagionali), che non riescono a pagare un affitto o non trovano casa, in quanto le Agenzie immobiliari e i proprietari non vogliono cedere in locazione a stranieri.

b)Viste le caratteristiche del territorio , nell'ambito di una progettualità sociale, si può provare a prevedere un cambiamento che riguardi le fasce più deboli della popolazione nell'ottica di produrre, con azioni mirate, un cambiamento delle condizioni abitative e sociali di coloro che vivono ai margini della società (senza dimora).
Nel contesto complessivo descritto, il nostro progetto intende proporre un cambiamento, su due fronti:
1)nell'ambito del Terzo settore con un coordinamento operativo per razionalizzare gli interventi tra le diverse realtà che sono impegnate a realizzare servizi per le persone in situazione di disagio;
2)nel settore delle pubbliche amministrazioni che, secondo noi, dovrebbero potenziare le azioni, andando oltre la semplice presa d'atto del disagio esistente, ma verificando e realizzando tutte quelle azioni, che nel settore della marginalità, possono gradualmente contribuire alla limitazione del fenomeno, al suo superamento e alla fine della povertà.
Facciamo riferimento all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile **: un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità**, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU . 17 sono gli Obiettivi da raggiungere entro il 2030. Tra i 17 Goals , il primo è : **sconfiggere la povertà**.
In una piccola realtà come Rovigo, noi crediamo sia possibile, con il supporto del Comune e delle realtà del Terzo settore del territorio. I numeri dei senza dimora presenti in città non sono alti, per cui è possibile invertire la rotta e ottenere che tutti questi soggetti abbiano una dimora dove poter iniziare un percorso di cambiamento della propria condizione di vita.

2. OBIETTIVO DI CAMBIAMENTO

Descrivete il cambiamento che intendete produrre attraverso il vostro progetto in modo:

a) ***qualitativo**: descrivete la modifica di un determinato aspetto del problema illustrato nell'analisi di contesto. Tale aspetto deve essere qualcosa su cui siete in grado di agire e del quale potete verificarne il cambiamento;*
b) ***quantitativo**: descrivete l'aumento o la diminuzione dei dati numerici illustrati nell'analisi di contesto;*
c) ***temporale:** descrivete in quanto tempo prevedete di poter generare il cambiamento prodotto dal vostro progetto.*

a)Riteniamo che attraverso un produttivo coordinamento tra gli enti che si occupano delle fasce più deboli della popolazione e la collaborazione del settore sociale del Comune capoluogo, si possa ridurre notevolmente il numero dei senza dimora indicati nel contesto e/o modificare le loro condizioni di emarginazione. Inoltre un'esperienza positiva in questo settore, potrebbe essere allargata ad altri Comuni del Polesine che, seppur in numero inferiore, registrano alcuni casi di povertà estrema ed emarginazione.
Il cambiamento che si vuole produrre è di ridurre la presenza di senza dimora nel territorio, sia in alcune zone della città ma anche negli asili notturni e consentire a queste persone di avere un alloggio e avviare un percorso di recupero , in modo che possano riprendere la cura e la consapevolezza di sé per un nuovo progetto di vita.
b)Attraverso la gestione di piccoli appartamenti (n.3),in cui le persone senza dimora possono riprendere le normali attività quotidiane, seguite da un'équipe pluriscIplinare, diminuisce il numero attuale di chi vive in strada e si migliora la qualità della vita.
c) Nei 2 anni del tempo massimo per l'accesso al Bando Welfare si prevede di poter sperimentare le azioni concrete previste dal nostro progetto "PRIMA LA CASA" e valutare i risultati . Successivamente il piano progettuale può essere preso in carico dal Comune di Rovigo , attraverso gli alloggi in dotazione e/o accordi con l'ATER per gli alloggi dismessi o alloggi privati in affitto.

3. STRATEGIA

Che tipo di intervento voglio realizzare e/o sperimentare per produrre il cambiamento?

a. *Indicate il tipo di intervento che avete scelto per produrre il cambiamento;*
b. *Spiegate perché ritenete efficace l'intervento scelto, supportandolo se possibile con esempi (esperienze analoghe, esperienze di successo, letteratura scientifica, ecc.);*
c. *Individuate gli elementi che andrete a osservare per capire se l'intervento avrà successo;*
d. *Descrivete in che modo l'intervento che andrete a sperimentare condurrà al cambiamento che volete realizzare.*

(Max 1200 caratteri)

a)Riteniamo la casa un bene primario e fondamentale perché una persona possa riprendere in mano la propria vita e riavviare un percorso di autodeterminazione, per questo si ipotizza di utilizzare l'approccio dell'**Housing First** ideato negli Stati Uniti dall'équipe del dr.Sam Tsemberis nel 1992 che supera il programma a gradini utilizzato nei servizi dedicati ai senza dimora, **posizionando i beneficiari direttamente in abitazioni indipendenti**. Si tratta di un percorso di cambiamento centrato sulla persona e che la rende protagonista , lavorando sulla sua responsabilità, rimettendo il suoi diritti e le sue scelte in primo piano, per cui il beneficiario diventa agente del suo cambiamento.

I principi fondamentali dell' HF sono i seguenti:

- La casa è un diritto umano
- Autodeterminazione nelle scelte da parte dei beneficiari
- Separazione dell'alloggio dal trattamento terapeutico/ servizi
- Orientamento al recupero
- Riduzione del danno
- Impegno attivo senza costrizioni
- Pianificazione orientata alla persona

Mettendo in pratica questi principi, noi pensiamo di produrre il cambiamento indicato al punto 2

b)Questa modalità si sta diffondendo in Europa e anche in Italia (per info sito FioPSD). A questa modalità di accoglienza hanno aderito in Italia 49(Enti e Associazioni), 12 Regioni e 33 città.
Questa esperienza , come Arcisolidarietà, l'abbiamo avviata a Rovigo nel 2019, con un piccolo appartamento destinato a uomini, che tuttora è in corso. Ad oggi abbiamo ospitato n. 10 persone con buoni risultati. Alcune persone(80%) , provenienti dall'asilo notturno, in quanto senza dimora, hanno potuto ripensare ad un nuovo progetto di vita e a ricostruire i legami familiari o definire la loro situazione lavorativa, altri sono diventati volontari , restituendo con azioni di welfare generativo la solidarietà sperimentata. 2 persone sono ritornate in strada o in asilo notturno per libera scelta.

c)Si attiveranno , in via sperimentale, n. 3 alloggi basati sul modello HF e si valuteranno i cambiamenti e i risultati. Si individueranno gli alloggi indipendenti in luoghi diversi della città e le persone (2 o 3 per ogni alloggio) che vi abiteranno , con grande attenzione agli abbinamenti. L'équipe multidisciplinare farà la presa in carico ed elaborerà, in accordo con la persona, il piano individualizzato , che sarà verificato con visite periodiche (singole e/o di gruppo).Tutte le risorse del territorio(sociali, sanitarie, informative) saranno utilizzate per l'orientamento al recupero, senza costrizioni e attivando l'attenzione al welfare generativo. Si sperimenteranno target differenti(italiani e migranti) e l'eventuale compartecipazione alle spese (in caso di reddito)

Si prenderanno in esame i risultati raggiunti negli alloggi attraverso il lavoro dell'équipe multidisciplinare, osservazione dei comportamenti delle persone, clima sociale negli alloggi, iniziative spontanee delle persone, atteggiamento del vicinato.
Si valuteranno successivamente:
-gli accessi agli asili notturni e la presenza di senza dimora in città
In una progettualità biennale, si può già dopo un anno incominciare a verificare i risultati sulle persone accolte negli appartamenti di HF. Al termine del progetto biennale, l'insieme dei dati sarà maggiore e fornirà più elementi per diffondere il sistema(anche in altri Comuni)
In collaborazione con il Comune e/o altri Enti, il modello si può riprodurre e valutare, in modo più ampio, i risultati.
d)Il cambiamento che si vuole produrre(riduzione del n. dei senza dimora) sarà dato dal numero delle persone che impareranno a vivere in una casa, a gestirla e a utilizzarla come strumento per incominciare a recuperare un percorso di vita nuovo, in cui mettere al centro le relazioni amicali, l'autonomia personale, le proprie scelte personali. Questo sarà valutato attraverso gli strumenti gestiti dall'équipe e reso pubblico, attraverso momenti di incontro, con testimonianze, presentazione dei risultati

4. AZIONI

Cosa intendo fare per dare attuazione alla strategia?
Descrivete le azioni principali che prevedete di svolgere per realizzare il vostro progetto.

Per ogni azione specificate:

a. *quali sono le attività necessarie per realizzarla;*
b. *quali sono gli attori che le realizzeranno, o che saranno coinvolti nella realizzazione;*
c. *quali sono i destinatari (chi ne beneficerà);*
d. *quali sono le risorse necessarie (umane ed economiche);*
e. *quali sono i prodotti dell'azione (cosa viene realizzato concretamente/deliverable);*
f. *come il prodotto dell'azione contribuisce a realizzare il cambiamento*

AZIONE 1: *Mettere in rete, in modo operativo e condiviso, le attività delle Associazioni/Enti che si occupano di servizi per senza dimora*

Descrivere le attività che compongono l'azione	Creare un Coordinamento permanente tra chi opera in modo continuativo per i senza dimora e le povertà estreme, per scambiare opinioni, fare valutazioni, prendere decisioni sugli interventi da realizzare
Chi sono gli attori che realizzeranno ogni singola attività?	Arcisolidarietà coordinerà questo gruppo inizialmente, i ruoli saranno ruotati annualmente, verranno definite le singole attività e gli obiettivi. Gli attori saranno le Associazioni/Enti del territorio che si occupano di servizi rivolti alle povertà estreme
Chi sono i beneficiari di ogni azione? (chi e quanti)	I beneficiari saranno i senza dimora(n.18) e il Comune di Rovigo(Servizi sociali)
Quante risorse umane ed economiche sono necessarie?	Un componente per ogni Ente/Associazione coinvolta, circa 10 persone. Le spese saranno quelle relative alla formazione sulla pratica dell'Housing First
Quali sono i prodotti dell'azione? (cosa viene realizzato concretamente? Quali sono gli *output* o i *deliverable*?)	I prodotti dell'azione saranno: -Miglioramento della collaborazione tra Enti/Associazioni per un'attività a favore dei senza dimora in città e aumento di esperienze di Housing First -Miglioramento delle condizioni di vita di alcune persone(senza dimora) -Realizzazione di testimonianze , video, immagini sui risultati
Come i prodotti dell'azione contribuiscono a realizzare l'obiettivo di cambiamento?	L'attività di confronto e di lavoro condiviso migliorerà i rapporti tra Enti e Associazioni e renderà più produttiva la loro attività concreta per i senza dimora

AZIONE 2: Realizzare interventi ed esperienze di *HOUSING FIRST*

Descrivere le attività che compongono l'azione:	Affittare o utilizzare appartamenti messi a disposizione da Enti, per realizzare esperienze di Housing First, secondo i principi e le metodologie di questo approccio
Chi sono gli attori che realizzeranno ogni singola attività?	ARCISOLIDARIETA' in collaborazione con il Coordinamento di cui all'Azione 1, con il supporto organizzativo e tecnico del Comune di Rovigo (partner) e del Comitato provinciale ARCI di Rovigo(partner)organizzeranno : ricerca alloggi, individuazione dei beneficiari, accompagnamento all'abitare .L'équipe opererà con le persone accolte nel percorso di autodeterminazione
Chi sono i beneficiari di ogni azione? (chi e quanti)	I beneficiari saranno: -persone senza dimora presenti a Rovigo (n. 18 nei 2 anni di durata del progetto, uomini e donne) -gli Enti e le Associazioni(n.10) che si occupano di povertà estreme,

	cittadini (stakeholder) che vedranno diminuire la presenza di persone senza casa presenti nei pressi della stazione, nei parchi, in case abbandonate.
Quante risorse umane ed economiche sono necessarie?	Risorse umane: operatori dell'équipe multidisciplinare (2 persone),degli Enti e delle Associazioni che si occupano di senza dimora(10 persone) Risorse economiche: nei 2 anni € 60.200,00
Quali sono i prodotti dell'azione? (cosa viene realizzato concretamente? Quali sono gli *output* o i *deliverable*?)	n. 3 appartamenti con 8-9 persone senza dimora ogni anno, che realizzano un percorso di autodeterminazione, imparando a vivere in una casa, a gestirla, a modificare le loro abitudini e a progettare una vita diversa di inclusione sociale. Calo del numero dei senza dimora presenti in città Realizzazione di report sugli interventi realizzati, testimonianze dirette, video, incontri di condivisione dei risultati
Come i prodotti dell'azione contribuiscono a realizzare l'obiettivo di cambiamento?	L'esperienza di Housing First avrà effetto sui senza dimora accolti che vivranno un'occasione di recupero e di autonomia (obiettivo del cambiamento: minore presenza in città). Questo rafforzerà il valore di questo approccio per una sua maggior diffusione nel territorio. Il sistema Housing First prevede prima l'accesso alla casa (intesa come diritto umano di base) questo è il punto di partenza e non l'obiettivo finale(recupero della persona verso un maggior benessere). L'esperienza di questo percorso realizzerà il cambiamento, non solo sui senza dimora, ma anche tra gli Enti e le Associazioni che si occupano di povertà estreme e sui cittadini.

5. FATTORI ESTERNI

Quali fattori non sono in grado di controllare?
Descrivete se ci sono fattori che possono mettere a rischio la realizzazione del vostro progetto e il raggiungimento dell'obiettivo di cambiamento.

(Max 1.000 caratteri)
Ciò che può mettere a rischio la realizzazione del progetto sono fattori:
-interni al Coordinamento previsto dal progetto (coordinamento Enti e Associazioni)per una visione non unanime delle azioni da intraprendere. Per questo sarà prevista una formazione con gli esperti della Fiopsd sull'HF, sulle esperienze attive, sui risultati
-esterni(difficoltà a trovare alloggi per questo scopo)
Saranno previsti nel corso del progetto momenti informativi pubblici con presentazione dei dati, interviste, testimonianze, allo scopo di sensibilizzare le Agenzie immobiliari , i proprietari di case , Enti e cittadini

PARTE 3 - ALTRE INFORMAZIONI SUL PROGETTO

SERVIZI ANALOGHI PRESENTI SUL TERRITORIO

Nel territorio in cui operate sono presenti servizi analoghi al vostro?
Se sì indicare quanti e quali.

Attualmente nel territorio l'esperienza di HF è stata realizzata da noi dal 2019 in un appartamento che ospita max 3 persone(uomini)
I coordinamenti tra Enti e Associazioni esistono, ma non su questo argomento. Il Tavolo del Comune di Rovigo sui senza dimora e sulle povertà estreme, non si riunisce più da diversi anni.

PERSONALE

Indicare il ***personale che parteciperà al progetto****, specificando*

- *il ruolo all'interno degli enti (personale dipendente, nuove assunzioni, consulenze)*
- *il percorso formativo ed esperienza maturata*
- *il ruolo specifico nell'ambito delle attività.*

Dovrà essere specificato

- *il numero*
- *l'impegno (in termini di giorni/uomo)*
- *il relativo costo*
- *la qualifica delle figure professionali coinvolte (es: educatore, operatore sociale, amministrativo, etc.).*

Dovrà essere indicato anche il ***numero dei volontari*** *e il loro impegno espresso in giorni/uomo.*

Il personale che parteciperà al progetto sarà il seguente:
-n.1 Coordinatore della rete di Enti e Associazioni, impegnato 1 volta al mese per gli incontri della rete, per 50 ore in 2 anni. Qualifica : volontario esperto nel rapportarsi con Enti e Associazioni, con esperienza pluriennale ,ore 50, giorni 25
-n.2 professionisti all'interno dell'équipe pluridisciplinare(psicologo, educatore)che potrà essere integrata con operatori degli Enti e delle Associazioni coinvolte, per gli incontri singoli e di gruppo con le persone inserite nei 3 appartamenti. Le visite negli appartamenti saranno settimanali e/o quindicinali per un totale di ore 224 nei 2 anni per ciascun operatore, costo totale € 10.000,00
-n.1 responsabile amministrativo per la rendicontazione del progetto. Qualifica: volontario esperto ,ore 60, giorni 10
-n.8 volontari per 80 ore ciascuno nei 2 anni, 320 ore x anno, circa 5 ore per settimana per ogni volontario, che supporteranno l'équipe nelle attività e nell'accompagnamento all'abitare.
Tutte queste figure faranno una formazione, on line e in presenza, iniziale e lungo il percorso del progetto con gli operatori della Fiopsd(federazione italiana organismi persone senza dimora)

ELEMENTI INNOVATIVI

Descrivere, se presenti, in che misura le azioni previste dal progetto si distinguono da ciò che il vostro ente svolge abitualmente

Le azioni previste da questo progetto non sono molto diverse da quello che Arcisolidarietà fa in quanto riguardano i senza dimora e le persone con disagio abitativo :
- gestiamo dal 2003 un asilo notturno per senza dimora
- gestiamo dal 2007 alcuni alloggi di accoglienza residenziale per persone con disagio abitativo
-gestiamo dal 2019 un appartamento di Housing First.
La novità di questo progetto è rappresentata dalla diffusione di un nuovo modello di accoglienza che punta non solo sul bisogno(mancanza di una casa) ma su una modifica di stile di vita , che rende la persona più consapevole , più responsabile e capace di autodeterminazione.
In prospettiva l'asilo notturno di Arcisolidarietà potrebbe limitare l'attività accogliendo solo casi di presenza temporanea a Rovigo e concentrarsi maggiormente su appartamenti di HF.

SOSTENIBILITÀ E CONTINUITÀ

Descrivere le modalità con cui si pensa di dare continuità alle azioni di progetto dal punto di vista
- *della sostenibilità economico-finanziaria delle iniziative realizzate*
- *della trasferibilità/replicabilità in altri ambiti dei risultati e delle metodologie adottate*

Per quanto riguarda la sostenibilità economico -finanziaria delle iniziative realizzate le prospettive possono essere le seguenti:
a)ottenere gratuitamente appartamenti (dal Comune, dall'Ater, da privati) in cui continuare e ampliare l'esperienza dell'Housing First. Questo eliminerebbe i costi dell'affitto
b)ottenere dal Comune di Rovigo un contributo annuale per la continuità dell'esperienza(spese équipe, spese utenze, alloggi)
c)ricercare risorse economiche ed edilizie, anche dai privati, per rendere usufruibile un grande patrimonio immobiliare (vecchi appartamenti nei centri storici, nelle zone rurali, abitazioni inutilizzate del patrimonio dell'ATER, ecc.)per dare una casa a chi non ce l'ha ,puntando sulla linee guida dell'HF

Per quanto riguarda la trasferibilità/replicabilità in altri ambiti le prospettive possono essere le seguenti:
-anche negli altri Comuni della Provincia (quelli maggiormente abitati) si trovano persone senza dimora, presenti
-si possono coinvolgere questi Comuni per ricercare risorse per rendere abitabili una molteplicità di alloggi che possono essere abitati dalle persone senza dimora o avere in concessione d'uso gratuito alloggi vuoti.
Queste rappresentano altre sfide da portare avanti, soprattutto dimostrando la validità del sistema Housing First

Si fa presente che nell'ultimo Piano triennale del Ministero per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 si afferma quanto segue:" Le linee di indirizzo promuovono il superamento di approcci di tipo emergenziale in favore di approcci maggiormente strutturati. In quest'ultima tipologia rientrano i cosiddetti approcci *housing led* e *housing first*, i quali assumono il rapido reinserimento in un'abitazione come punto di partenza affinché i senza dimora possano avviare un percorso di inclusione sociale.
Si intende **dare un forte impulso alle attività volte ai progetti legati all'*housing first*.** A tal fine concorreranno sia le risorse previste nell'ambito della componente del Fondo Povertà destinata al contrasto della povertà estrema, che le risorse dello specifico progetto del PNRR che prevede

l'attivazione di nuove progettualità basate sull'*housing first*, per una spesa di circa 175 milioni nell'orizzonte programmatorio del PNRR".

Noi auspichiamo che il Comune di Rovigo applichi queste direttive. Questo sarà di esempio per altri Comuni

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Descrivere sinteticamente come intendete monitorare l'andamento del progetto durante la sua realizzazione e come intendete valutare i risultati raggiunti

Attraverso il Coordinamento degli Enti e Associazioni e le riunioni mensili si valuterà l'evolversi della situazione negli appartamenti con schede apposite per rappresentare il clima sociale, i progressi/cambiamenti comportamentali dei singoli e del gruppo, le difficoltà ,le evoluzioni, anche in relazione al contesto(vicinato).
L'équipe pluridisciplinare valuterà mensilmente i piani individualizzati e le convivenze con appositi strumenti di rilevazione e di valutazione. confrontandosi con il referente dell'Associazione Arcisolidarietà.
Durante il percorso del progetto, saranno realizzati, in momenti diversi, incontri pubblici, per informare, raccontare, coinvolgere cittadini e giovani sugli obiettivi e sui risultati.
La valutazione dei risultati raggiunti non sarà solo riferita ai dati numerici, ma soprattutto alla qualità del cambiamento prodotto nelle persone , che può essere difficile da quantificare, nel breve periodo, ma rappresenta un valore aggiunto nel campo delle relazioni e della dignità umana.

Finalità	Dettaglio finalità	Importo unitario	Numero	Importo	Descrizione
Costi diretti di progetto	Costo locazione spazi/locali e spese accessorie (utenze, spese condominiali, …)		1	28.200,00 €	locazione n. 3 immobili, spese utenze per 2 anni
Costi diretti di progetto	Spese di comunicazione		1	500,00 €	materiale fotografico,filmati,depliant
Costi diretti di progetto	Altro		1	1.500,00 €	Formazione per operatori e volontari sul sull'approccio Housing First
Personale strutturato	Dipendenti tempo determinato		1	20.000,00 €	2 operatori équipe pluridisciplinare: psicologo , educatore
Personale strutturato	Dipendenti tempo indeterminato		1	10.000,00 €	coordinatrice del progetto
			Totale	**60.200,00 €**	

Finalità	Importo
Costi diretti di progetto	30.200,00 €
Personale strutturato	30.000,00 €
Totale	**60.200,00 €**

TOT) Entrate necessarie per la copertura delle Spese (*) A+B+C
60.200,00 €

A) Importo richiesto alla Fondazione (*)
48.160,00 €

B) Mezzi propri dell'Ente richiedente
11.840,00 €

C) Cofinanziamenti ottenuti
200,00 €

PREVISIONE COSTI PROGETTO “PRIMA LA CASA”